

Marco De Michelis.

Dal 1973 insegna Storia dell'architettura presso il Dipartimento di Storia dell'architettura della Università IUAV di Venezia.

E' preside della Facoltà di design e arti/IUAV e membro del collegio docente del Dottorato in storia dell'architettura dalla sua fondazione. Rappresenta la IUAV nel Consiglio Accademico di Venice International University.

Ha tenuto conferenze e partecipato a seminari e convegni in numerose università in Europa e negli USA. E' membro onorario della Heinrich-Tessenow-Gesellschaft e membro e del Bauberrat del Festspielhaus di Hellerau a Dresda.

Nel 1997-1998 è stato professore-ospite alla Hochschule für bildende Künste di Amburgo, insegnandovi storia dell'architettura.

Dal 1999 al 2003 è stato "Walter-Gropius-Professor" di storia e teoria dell'architettura presso la Bauhaus-Universität di Weimar.

Fa parte del gruppo di lavoro ristretto del "Modern Heritage Project" del World Heritage Centre dell'Unesco.

Ha svolto ricerche sulla architettura sovietica negli anni Venti e Trenta (La città sovietica 1925-1937, con E. Pasini, Venezia, Marsilio, 1976; URSS. La ville. L'architecture, con J.L. Cohen e M. Tafuri, Paris, L'Equerre/Roma, Officina, 1979) e sulla riforma della architettura in Germania tra Ottocento e Novecento (Case del popolo, Venezia, Marsilio, 1986; numeri monografici su Walter Gropius e Ludwig Hilberseimer per "Rassegna"; saggi e ricerche su Berlino, su Leberecht Migge e sul Bauhaus).

Da molti anni svolge attività di ricerca sulla storia e la teoria del moderno in architettura: Antonio Sant'Elia, Bauhaus, Walter Gropius, Ludwig Hilberseimer, Leberecht Migge, Rudolf Schindler, Luis Barragan, le vicende dell'architettura e dell'urbanistica di Berlino, case del popolo, città-giardino e "Siedlungen" tedesche. Contemporaneamente segue con sistematica attenzione le vicende più recenti della architettura internazionale, lavorando sulle relazioni tra architettura e arti figurative e, in particolare, sull'opera di architetti come, tra gli altri, Richard Meier, Frank O. Gehry, Oswald Mathias Ungers, Gino Valle, Daniel Libeskind, Zvi Hecker, Piero Derossi, Sauerbruch&Hutton, Giancarlo De Carlo, Carlo Scarpa, Aldo Rossi.

Dal 1980 al 1983 una borsa di studio della Fondazione Alexander von Humboldt ha consentito una lunga permanenza a Berlino presso la Technische Universität e una sistematica ricerca sulle culture architettoniche riformatrici nella Germania tra ottocento e novecento. In questa occasione ha potuto essere avviato un lungo lavoro di ricerca sull'opera di Heinrich Tessenow, conclusosi nel 1991 con la pubblicazione di una vasta

monografia, Heinrich Tessenow (Stuttgart, DVA; Milano, Electa) in occasione di una mostra dedicata all'architetto tedesco presentata al Museo di Architettura di Francoforte e alla Biennale internazionale di architettura di Venezia.

Ha curato numerose mostre: per la Internationale Bauausstellung di Berlino (Idee, Prozess, Ergebnis,1984), la XVII Triennale di Milano (Il Progetto domestico, 1986, Le città del mondo e il futuro delle metropoli,1988), la Fondazione Masieri di Venezia (Hermann Henselmann, 1989), il Museo di Arte Moderna di Venezia (Antonio Sant'Elia, 1991), la Fondazione Antonio Mazzotta di Milano (Bauhaus. 1919-1933), Venezia. La nuova architettura (Venezia, Vienna, Barcellona, Rotterdam, 1999-2000), Venezia-Vigo. Enric Miralles, (Venezia e Vigo 2002), Out of the Box, (Montreal, Canadian Centre of Architecture, 2003), oltre alla già ricordata mostra su Heinrich Tessenow.

Dal 1993 al 1996 ha diretto la "Galleria" della Triennale di Milano curandovi, tra l'altro, la grande mostra monografica su Giuseppe Terragni. Tra le altre esposizioni prodotte in questo periodo possono essere ricordate quelle su Espressionismo e Nuova Oggettività, su Giancarlo De Carlo, sul Design giapponese dopo il 1945, infine sul Monumento ai caduti nei campi di Germania del gruppo BBPR.

Fellow della Alexander von Humboldt-Stiftung a Berlino nel 1981-1983 e a Monaco di Baviera nel 1992, è stato Scholar del Getty Center for the History of Art and the Humanities a Santa Monica/California nel 1992-1993.

Collabora regolarmente a numerose riviste di architettura in Italia e all'estero ed è stato membro del Comitato direttivo di "Lotus international", di "Daidalos", di "architektur aktuell" e della redazione esterna di "Casabella". Dal 1989 alla fine del 1991 è stato direttore di "Ottagono

MARCO DE MICHELIS